



Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

Presidente: Luigino Pirola - Vicepresidente: Fabio Pasqualini

Segretario: Sara Pivetta - Tesoriere: Andrea Meli

Consiglieri: Marcella Minelli, Maria Cristina Tullio, Uta Zorzi Mühlmann

Segreteria: Via Fratelli Rosselli, 31 - 50144 Firenze tel./fax 055.350711

email: segreteria.nazionale@aiapp.net - www.aiapp.net

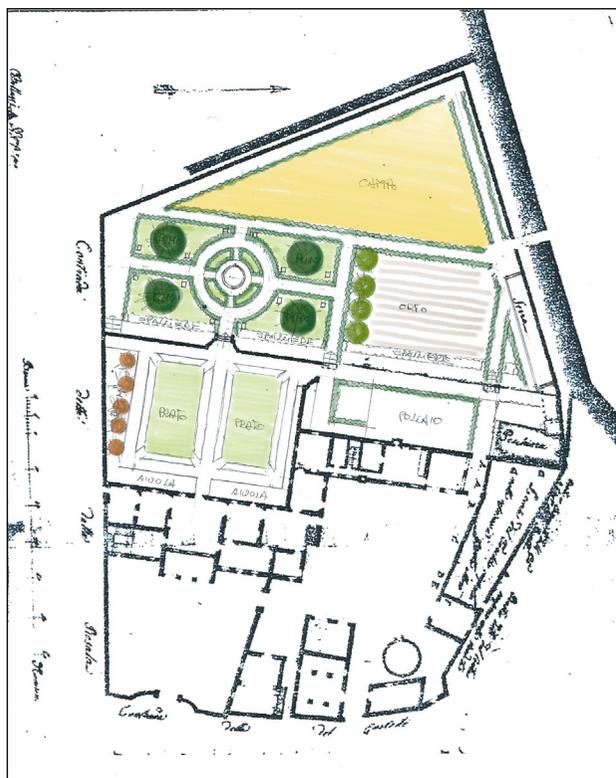
GIARDINI E PAESAGGI APERTI

6 e 7 maggio 2017

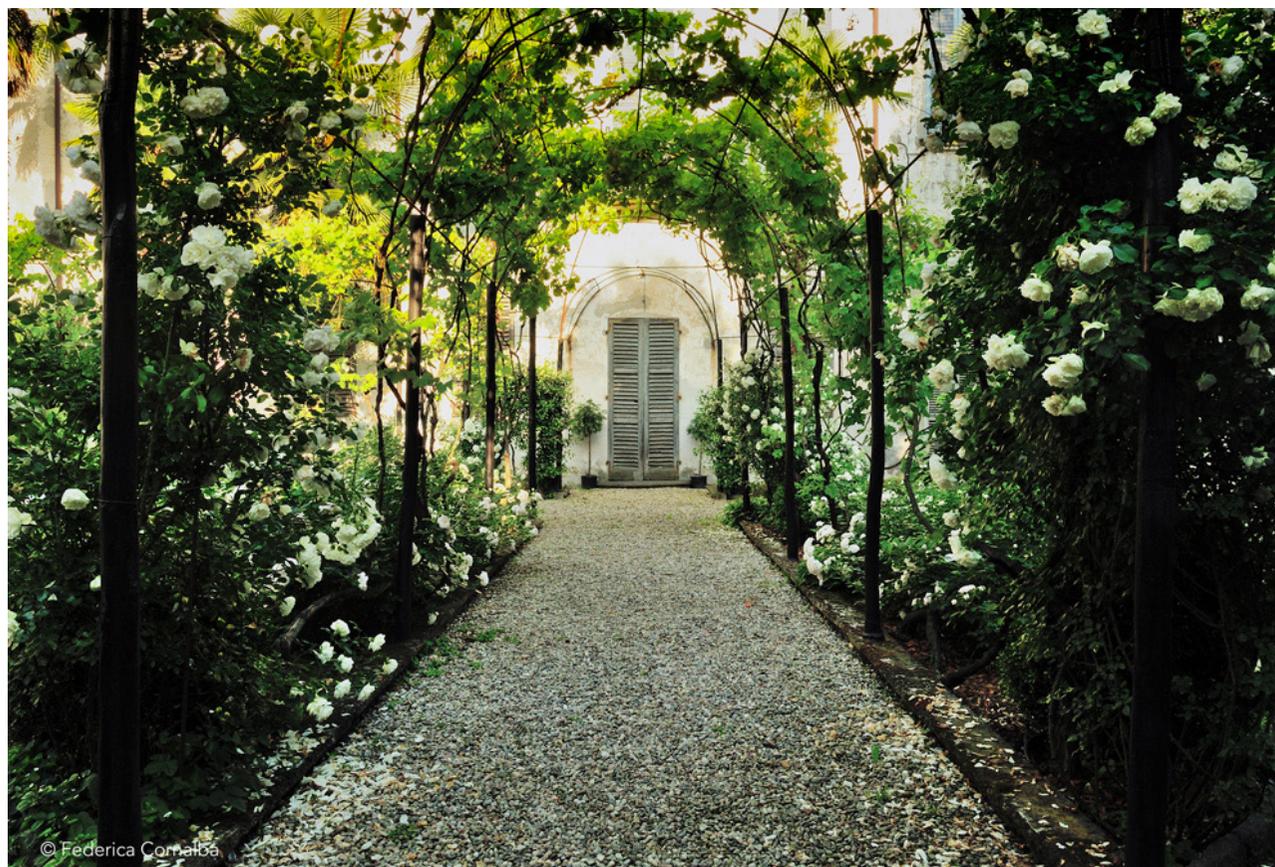
Sabato e domenica ore 15:00 - 19:00

GIARDINO DI CASA LANGHI - CERANO (NO)

visita guidata al giardino e al salone principale
proiezione della rassegna fotografica "Giardini d'America" dell'arch. Federica Cornalba



Elaborazione grafica del giardino nella sua conformazione originale su planimetria del 1836 (Archivio di Stato di Novara) relativa alla proprietà della Contessa Giuseppa Torielli Bellini.



© Federica Cornalba

L'**architettura del paesaggio** è la disciplina che si occupa dell'analisi, della progettazione e della gestione degli spazi aperti, dal giardino al parco al paesaggio. L'AIAPP rappresenta dal 1950 i professionisti attivi nel campo del Paesaggio, è membro di IFLA (International Federation of Landscape Architects) e di EFLA (European Federation of Landscape Architecture) e raggruppa oggi circa 600 Soci impegnati a tutelare, conservare e migliorare la qualità paesaggistica del nostro paese.

AIAPP Sezione Piemonte Valle d'Aosta - Piazza Statuto 9 - 10122 - Torino

Presidente - Ferruccio Capitani; Segretario - Alessandra Aires; Tesoriere - Marco Minari; Vicepresidente - Monica Botta; Vicepresidente - Maria Irena Mantello

Delegato regionale alla redazione AdP - Federica Cornalba

tel 011-534707 - email segreteria.piemonte@aiapp.net



CASA LANGHI - CERANO (NO)

DATI IDENTIFICATIVI

Indirizzo: Via Madonnina 1

Ubicazione: Comune di Cerano (NO)

Proprietà: privata

L'EDIFICIO

Le origini di Casa Langhi risalgono al **X sec. d.C.**, quando l'insediamento di Cerano era identificato (in documenti del 969) come curtis appartenente a Ingone di Belcredo. Tra il 969 e il 1059 fu edificato un castello che, dal XII secolo, cadde sotto l'influenza del Conte Guido di Biandrate, come confermato da un diploma dell'Imperatore Corrado III che ne attesta il possesso del borgo e della fortificazione.

Purtroppo, della struttura originaria non si ha alcuna testimonianza, ma è certo che il castello fu distrutto nel mese di giugno del 1156, quando i Milanesi, approfittando dell'assenza del conte Guido, accerchiarono la fortezza e la rasero al suolo.

Della ricostruzione non si hanno più notizie fino all'**11 maggio 1564**, data riportata sul mattone di un costolone del sottotetto, a fianco della firma di tal Francesco Bolla, del quale, finora, non è stata rintracciata alcuna notizia che possa attestarne l'identità.

Dall'analisi delle caratteristiche architettoniche, appare plausibile che l'aspetto attuale dell'ala più vecchia dell'edificio, riedificato come villa, possa risalire proprio a tale data: vi era certamente anche una piccola cappella destinata ad uso privato. Lo testimoniano due documenti successivi, la Bolla Papale di Papa Pio VI del 1792 e quella di Papa Pio VII del 1804, in cui ne viene rispettivamente concesso e riconfermato l'utilizzo come Oratorio con possibilità di celebrare Messa, in risposta alle richieste di Giuseppe Langhi e poi del figlio Claudio Luigi, consorte di Maria Tornielli.

Nel **1836 la proprietà di casa Langhi passa alla Contessa Giuseppa Tornielli Bellini** che la dona alle Suore Giuseppine di Novara alle quali era stato affidato il compito di ricostituire l'istituzione delle "Rosine", cooperativa laica della seconda metà del '700 che preparava le ragazze ai lavori tessili. Viene così aperto un **educando per l'istruzione femminile** ai lavori della filanda, e viene contemporaneamente ampliata la cappella.

Nel **1920** le suore vendono la proprietà a Giovan Battista Dondi che utilizza la casa come abitazione e trasforma in **riseria** i rustici annessi, lasciando loro in uso una porzione del primo piano, dove continuano ancora per qualche anno l'attività educativa, trasformatasi, nel frattempo, in scuola elementare.

La riseria rimane attiva fino agli anni '70, poi la proprietà viene frazionata in tre parti e ne vengono demoliti i rustici. Attualmente, grazie alla dedizione di uno dei nipoti di Giovan Battista Dondi, due parti sono state riunite e sapientemente riportate alle condizioni originali, con la sola aggiunta di una scala interna analoga e simmetrica alla preesistente, rimasta nella porzione indipendente.

IL GIARDINO

Ad oggi non vi è alcun documento relativo al giardino di Casa Langhi: le uniche preziose informazioni si devono alla memoria dell'attuale proprietario e ai suoi ricordi d'infanzia.

Quando la proprietà fu rilevata nel 1920, l'assetto delle aree esterne prevedeva due *parterre* rettangolari delimitati da rose (tradizionalmente messe a dimora sotto le vigne) sui quali si affacciava il salone affrescato. Il vialetto centrale, sormontato da un **pergolato su cui si arrampicavano delle viti**, conduceva al giardino all'italiana in cui si trovavano anche dodici vasi di limoni, oltre a meli e peri allevati a spalliera.

Il **giardino all'italiana** era fiancheggiato da un **orto** con alcune piante da frutto, mentre un **campo in cui venivano coltivate le patate** concludeva la porzione occidentale della proprietà che si configurava come una vera e propria realtà autosufficiente.

Questo assetto rimase inalterato fino al 1950, quando parte del giardino all'italiana attiguo allo scolmatore della Roggia Cerana venne espropriata dal Comune per la realizzazione della nuova circonvallazione.

La modifica più consistente, che determina anche l'attuale assetto del giardino, è del 1970: alla cessazione dell'attività della riseria, la porzione rimanente del giardino all'italiana, l'orto e il campo vengono venduti.

Oggi quel che resta del giardino è curato, con molta passione, dal proprietario che ha cercato di **mantenerne inalterato il sapore antico**: laddove è stato possibile, sono stati recuperati gli **elementi originali** e sono state preservate le essenze vegetali preesistenti, come gli ippocastani lungo il muro meridionale (che risalgono sicuramente all'Ottocento), le palme messe a dimora all'inizio del secolo scorso, e le viti che ombreggiano il vialetto centrale tra i due *parterre*.

Visitare il giardino di Casa Langhi in compagnia del proprietario è un viaggio nel tempo, ricco di aneddoti e di ricordi che ancora vivono tra le delicate fioriture delle rose.

PARTICOLARITÀ

Le viti producono un tipo di uva che assomiglia al clinto, con piccoli acini neri raggruppati in grappoli della lunghezza anche di 30 cm. Presumibilmente sono riconducibili alle antiche vigne di Cerano, già citate nelle cronache seicentesche in cui si riferisce che Giovan Battista Crespi, pittore di origine ceranese trasferitosi a Milano, veniva a prendere il vino delle vigne di sua proprietà.

CURIOSITÀ

Nel 2004 a Casa Langhi è stata ambientata la fiction di Canale 5 "Benedetti dal Signore", interpretata da Enzo Iacchetti ed Ezio Greggio.

